



# Il Politecnico celebra le imprese in “incubazione”

Premiate le migliori trenta “start up”

**ELENA LISA**

Sono trenta le «start up» festeggiate dal Politecnico. Nuove imprese innovative create all'interno dell' «I3P» dove le tre «I» stanno per incubatore, imprese, e innovazione. Le aziende premiate sono appena nate oppure hanno concluso con successo tre anni di crescita. I campi imprenditoria-

li sono diversissimi: si va dai progetti digitali alla pulizia, dall'innovazione «social» all'industria. Nel concreto: c'è chi ha ideato un sito che paragona i prezzi dei carrozzieri, chi luci capaci di comunicare tra loro, chi un servizio pony express a emissioni zero chi il sapone di carta. Idee realizzate dopo anni di studi. La sintesi della festa al Poli quindi è racchiusa in una domanda: la ricerca? Un'impresa.

## Un operatore risolve i problemi aziendali

**H**a vinto il primo premio nazionale start up, l'azienda si chiama Ennova e l'idea per cui è nata è «progettare il futuro delle imprese». Ambizioso? Decisamente. Il punto, è che Fiorenzo Codognotto e Michele Scarici l'idea l'hanno già concretizzata con numeri importanti: Ennova, tre anni fa non esisteva, e oggi ha 270 dipendenti - tra Torino, Pomezia e Cagliari - e 12 milioni di ricavi. Ciò che fa è usare la potenza di smartphone e tablet. «Scaricando un'applicazione - spiegano - è possibile parlare con un operatore che, individuate le difficoltà di processi di lavoro, li semplifica guidando passo passo». Tra le molte aziende, a chiedere aiuto e ad adottare le soluzioni proposte, ci sono anche Vodafone, Enel ed Edison. [E. LIS.]



F. Codognotto

## RoncoLab

### Il sapone di carta non lascia gocce

**D**anilo Ronco è un ristoratore e anche un po' un cabarettista, durante la premiazione ha fatto ridere tutta la sala. Ha inventato il sapone di carta. Proprio così, di carta. Si chiama «My soap». Uno strappo, una lavata di mani. «Donna Rosa - racconta Ronco - fa le pulizie nel mio locale. Si lamentava del sapone liquido che lasciava cadere gocce sul lavandino». La genialata di Ronco nasce qui: «Dovevo accontentarla - dice - mi sgridava sempre». Così l'imprenditore visita il mondo per trovare un'ispirazione. Che trova a Milano al centro sperimentale di Carta. «My soap» contiene cellulosa, coloranti vegetali e zero acqua: un rotolo di 900 strappi corrispondono a sei flaconi da 250 ml. [E. LIS.]



Danilo Ronco

## Xaluxì

### I led inimitabili anche in Cina

**S**tart up dell'anno per l'innovazione è l'evoluzione delle luci. L'idea è di Flavio Ghirardi: «Già che i led riducono i consumi - ha pensato - perché non renderli intelligenti?». Così, grazie a un sistema elettronico, li ha brevettati capaci di autoregolare la loro potenza e comunicare con altre luci. Per intenderci: una lampada led posta vicino alla finestra deciderà da sola quanta illuminazione serve, in base all'ora del giorno e alla presenza di persone nella stanza. Più led nello stesso ambiente si «parleranno» per calibrare la distribuzione di luce. I led «furbi» costano il 10% in più di quelli che (ancora) non lo sono. Ma fanno risparmiare fino al 50%. «Con il Poli - dice Ghirardi - li abbiamo studiati per oltre due anni. Questi non ce li copiano nemmeno i cinesi». [E. LIS.]



Flavio Ghirardi

## Intoino

### Gli inventori che regalano sogni

**S**i chiamano Dario Trinardi e Marco Bestonzo e se chiedete ad entrambi: «Qual era il vostro sogno da piccoli?» loro fanno un duetto: «gli inventori, accidenti!». Sono due giovani ingegneri che oggi hanno un'azienda «Intoino» che regala sogni. Una specie di bacchetta magica: un erogatore, un distributore alimentare per il cane, un sistema di illuminazione a tempo per il terrazzo. Voi scaricate un'applicazione dal cellulare e loro vi spediscono a casa (costo meno di 200 euro) due scatole: una è il cervello elettronico che comanda tutto, l'altra il kit - «come fosse un lego» ti dicono entusiasti - per costruire ciò che avete ordinato all'azienda. Voilà, una magia. [E. LIS.]



D. Trinardi e M. Bestonzo

